Anno XXXII Mercoledì 17 Agosto 1898 Conto corrente con la posta N. 195

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL VATICANO E LA SPAGNA

Secondo la *Tribuna*, in questi giorni la segretaria di stato del Vaticano è in continua febbrile corrispondenza con monsignor Ireland, vescovo di San Paolo (Minnesota), e con monsignor Martinelli, delegato apostolico degli Stati Uniti e col ministro degli esteri a Madrid. Il cardinale Rampolla, segretario di stato, adoperasi a modificare la clausola di pace, in modo che non vengano danneggiati gli interessi religiosi dei cattolici residenti nei paesi che la Spagna deve cedere agli americani e mira a ottenere possibilmente una piccola rivincita sullo scacco patito dalla diplomazia vaticana con l'intervento del pontefice all'aprirsi del conflitto ispano-americano.

—

Il Vaticano non è stato affatto neutrale ed equanime, in questo conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La Spagna non è stata solo il braccio destro del Papato nella guerra contro l'islamismo, e il Papato non deve solo alla Spagna la vittoria di Don Giovanni d'Austria nella battaglia di Lepanto.

Il Papato deve a Filippo II non solo la riuscita del Concilio di Trento e la nuova concessione del cattolicesimo, che quindi potè trionfare della Riforma, e a Filippo II il Papato deve pure la contro-riforma. Verso il 1560, il cattolicesimo sembra per sempre rovinato: l'Inghilterra e la Scozia l'hanno rifiutato, come avevano già fatto i Paesi Bassi, la Germania, la parte più vitale della Svizzera e la Francia è per imitare questi paesi. Venti anni più tardi, tutto è cambiato, e l'intero continente è convinto che la lotta è per terminare e la Riforma è vinta. Il nuovo assetto religioso è stato d'altronde duraturo. Mai, dopo quest'epoca, la Riforma riconquistò più il terreno perduto. Ecco la controriforma, uno degli avvenimenti più importanti e curiosi della storia europea, e alla quale il cattolicesimo deve se è sopravvissuto alla crisi del XVI secolo. Ebbene, il merito di aver superato tale crisi non è del Papato, esso è di Filippo II!

Ma a chi si deve se non a Filippo II a riuscita del Concilio di Trento che regola infine la questione religiosa e mette il cattolicesimo in condizione di lottare contro la Riforma? Tale *Riforma della Testa e delle Membra* compiuta dal Concilio di Trento, e che era chiesta oramai da due secoli, era già fallita sotto Paolo III, era fallita una seconda volta sotto Giulio III; ma come infine il Papato riuscì a vincere l'opposizione di quei vescovi che reclamavano l'indipendenza della loro autorità? Filippo comprese perfettamente che la sua sovranità interna sarebbe stata assai attenuata dall'indipendenza spirituale dei vescovi sui quali non avrebbe potuto esercitare alcun controllo. Per sua iniziativa fu allora negoziato un concordato dal cardinale Morone con Ferdinando, con Filippo e col cardinale di Lorena, rappresentante di Carlo IX; ed è questo concordato che ci ha dato ciò che possiamo chiamare il cattolicesimo moderno.

No, il cattolicesimo odierno non è Italiano, esso invece è una creazione essenzialmente spagnuola. Il cattolicesimo italiano fu essenzialmente, profondamente pagano e i rappresentanti più fedeli di tale cattolicesimo sono Alessandro VI, Giulio II, Leone X, che per loro corte avevano Raffaello, il Perugino, il Tiziano, Bembo, il Bibbiena, e Michelangelo non metteva alcun ritegno a riprodurre in uno dei suoi medaglioni della cappella Sistina quel bel duca di Urbino che in presenza di Giulio II uccideva il cardinale di Pavia.

San Pietro più che alla apologia del primo grande Papa serve a far quella d'un grande assassino. Il Della Rovere prendeva il nome papale di Giulio II poichè si voleva inspirare all'operato di Giulio Cesare.

Ebbene, coll'influenza spagnuola sul Vaticano, scomparisce questo genio italiano. Il nuovo cattolicesimo, spagnuolo, è caratterizzato per la sua purificazione della parte pagana e italiana e pel ritorno del papato al cristianesimo. E' vero, qui non si tratta del cristianesimo di Gesù, ma di quello d'Ildebrando e d'Innocenzo, è la religione delle Crociate e dell'Inquisizione e le sue manifestazioni più sincere sono la notte di San Bartolomeo e gli autodafè di Filippo II.

Sono due tipi profondamente diversi di uno cattolicesimo quelli che ci sono rispettivamente rappresentati da un Medici, circondato d'artisti e d'umanisti e da un Ghislieri, cioè Pio V. affatto privo di considerazioni mondane e d'intrighi politici, ma circuito d'inquisitori per combattere l'eresia. Certamente Lutero non avrebbe mai ricevuto di Pio V. l'impressione di orrore che gl'inspirò Leone X. Ma il tipo del Papa italiano, insieme al cattolicesimo pagano, è scomparso e si assicurò il trionfo il cattolicesimo spagnuolo nato quasi contemporaneamente all'opera di Loiola (questi morì nel 1558) e nella compagnia di Gesù esso ha trovato la più valida forza per la sua resistenza e per la sua diffusione. Quel primato del papato, e quello spirito di gerarchia e di sottomissione che Filippo II faceva trionfare al Concilio di Trento fu continuamente rafforzato e vivificato dall'opera della compagnia di Gesù ed esso ha la più solenne affermazione dopo tre secoli di tale opera, colla proclamazione dell'infallibità papale, nell'agosto 1870!

E tutti i principali ordini religiosi e i più fiorenti che oggi ha il cattolicesimo sono nati in Spagna. Spagnuoli sono gli ordini dei Gesuiti, dei Domenicani, degli Alcantaristi, dei Trinitariani dei Carmelitani. Come è noto a Roma sono tre Papi: quello bianco che è il Papa per antonomasia, quello rosso, cioè il prefetto di Propaganda Fide, e quello nero, che è il generale dei gesuiti: anche oggi esso è uno spagnuolo, il Martin, come spagnuolo è il generale dei Domenicani. Anche gli Agostiniani hanno attinto la loro vitalità alla Spagna.

E oggi è dalla Spagna che vengono specialmente i più importanti tributi al Vaticano. Le tasse pagate alla dateria sono quasi tutte spagnuole. Inoltre, come è noto, Leone XIII è padrino del piccolo Re, e il cardinale Rampolla conserva con la Regina Reggente legami di amicizia e di devozione molto intimi, dal tempo in cui l'attuale segretario di stato del Vaticano fu nunzio apostolico a Madrid. Inoltre altri cardinali conservano delle loro missioni a Madrid i più grati ricordi. Il cardinal Parrocchi, vicario di Roma, parla lo spagnuolo come un castillano. Ma più che della lingua spagnuola il Rampolla, il Parrocchi ecc. sono profondamente compenetrati della concezione spagnuola del cattolicesimo.

Ma, oltre tutto ciò nella guerra fra Spagna e Stati Uniti sono in lotta un popolo cattolico contro un altro in grande maggioranza protestante. Si tratta inoltre di una guerra della razza latina contro la teutonica, anglosassone. E non basta ancora: sono anche in lotta il regime repubblicano contro quello monarchico. Tutto insomma porta il Vaticano a dare il suo incondizionato appoggio alla Spagna.

Di fronte alla Santa Sede, gli Stati Uniti hanno per loro solo il futuro. Per la decadenza della Spagna, per l'irreligione progressiva della Francia, per la condizione essenzialmente incerta dell'Italia, la chiesa cattolica potrebbe decidersi a rinnovarsi secondo le esigenze dell'America e dell'Inghilterra e dominare nuovamente il mondo insieme al commercio e alla civiltà di questi paesi teutonici, come altravolta la chiesa di Roma rifiutò la civiltà italiana e si unì a quella spagnola dalla quale ancora è compenetrata. Fu allora una vera rivoluzione quella che si effettuò nel 1559 con l'elezione a Papa di Pio IV. Ma oggi una simile rivoluzione sarebbe ancora più profonda.

E quindi è troppo naturale, anzi è giusto che la Santa Sede parteggi per la Spagna e nella fortuna di questo paese quasi simbolizzi la propria.

G. M. Fiamingo

IN AUSTRIA-UNGHERIA

La questione del compromesso

Le conferenze tenute negli scorsi giorni a Ischl presso l'imperatore fra i ministri barone Banffy, ungherese e il conte Thun, austriaco, riuscirono un trionfo per l'Ungheria.

Ecco le informazioni che si hanno:

Il conte Thun avrebbe commesso un grandissimo errore, chiudendo tempo fa la sessione parlamentare. La chiusura del Parlamento austriaco pose il governo ungherese in una situazione molto difficile ed imbarazzante, rendendo impossibile l'ulteriore pertrattazione parlamentare del compromesso anche in Ungheria. Se la chiusura non fosse avvenuta, le deputazioni alle quote avrebbero potuto continuare nel prossimo settembre le trattative per addivenire ad un accordo intorno alle quote dei contributi alle spese comuni, rendendo in questo modo possibile anche alle relative commissioni del Parlamento ungherese di continuare la discussione. Tutto questo fu impedito dalla chiusura della sessione parlamentare in Austria ch'ebbe per conseguenza lo scioglimento della deputazione austriaca alle quote.

L'Ungheria non vuol saperne d'un altro compromesso provvisorio non solo perchè il barone Banffy vuol tener fermo alle sue dichiarazioni fatte in pieno parlamento, ma principalmente perchè una ulteriore proroga del provvisorio sarebbe anticostituzionale. Per il governo ungherese sarebbe vantaggiosissimo se in Austria il compromesso venisse fatto entrare in vigore, per decreto imperiale sulla base del paragrafo 14. Ma un tale espediente rappresenterebbe una violazione della costituzione ed un gabinetto che avesse anche indirettamente assentito ad una tale violazione, non avrebbe più per sè alla Camera ungherese la maggioranza necessaria.

Il barone Banffy fece osservare che anche s'egli si dimettesse, non si troverebbe in Ungheria alcun uomo politico che avesse il coraggio di condividere e sostenere le opinioni del conte Thun. Forse soltanto l'attuale ministro comune delle finanze Kallay potrebbe assumere tale incarico. Ma allora la crisi di gabinetto si convertirebbe in una crisi costituzionale e conseguentemente la situazione diverrebbe anche molto più grave.

I presidenti dei due gabinetti riprenderanno le loro conferenze il 24 corr. a Budapest con l'intervento dei ministri cointeressati. Fra l'Austria e l'Ungheria verrà stipulato un trattato doganale e commerciale a parte. Il Parlamento austriaco verrà rinvocato in conformità alle proposte del barone Banffy per eleggere la deputazione alle quote. Il governo austriaco ripresenterà alla Camera i disegni di legge riflettenti la rinnovazione del compromesso.

La festa slovena di Cilli

Conflitti fra tedeschi e sloveni

Cilli 15. — Durante la festa per la benedizione della bandiera della società slovena di canto, cui presero parte parecchie rappresentanze di altre società slovene, s'impegnarono ripetutamente delle zuffe fra tedeschi e sloveni. I conflitti incominciarono ancor prima della cerimonia della benedizione fra sloveni venuti da fuori e studenti tedesco-nazionali. La polizia dovette intervenire più volte, Le dimostrazioni si ripeterono di sera alla stazione ferroviaria alla partenza degli sloveni venuti da fuori.

Al saluto degli sloveni della città agli ospiti loro che partivano, i tedeschi risposero con grida di « heil » e « pereat ». Gli sloveni dal loro canto reagirono e il fermento crebbe tanto che i dimostranti di ambedue i partiti passarono a vie di fatto. La gendarmeria pose un fine alle colluttazioni, operando sei arresti.

Fra gli arrestati si trova anche il segretario della cassa distrettuale per operai ammalati. Gli sloveni asseriscono che le provocazioni erano partite dai tedeschi, i quali avrebbero gettato contro di loro uova e frutta fracide, inchiostro e acido prussico e si lagnano del contegno parziale della polizia che avrebbe apertamente favorito i dimostranti tedeschi.

ITALIA E COLOMBIA

La vertenza finita

con piena soddisfazione italiana

Cartegena 14. — E' giunta all'ammiraglio Candiani la definitiva risposta del governo colombiano.

Il governo colombiano accettò integralmente i tre punti dell'ultimatum che Candiani aveva mantenuto anche dopo che il governo colombiano ebbe dichiarato di accettare il lodo del presidente Cleveland e, inoltre, di aver anche depositato per garanzia sessanta mila sterline mettendole a disposizione del ministro degli Stati Uniti a Bogota.

I tre punti dell'ultimatum accettati dal governo colombiano sono i seguenti:

1. Riconoscimento formale e assoluto del lodo di Cleveland.

2. Impegno di far cessare entro otto mese le molestie dei creditori verso la ditta Cerruti in conformità all'art. 5 del lodo.

3. Consegna immediata al governo italiano di ventimila sterline da servire sia come pegno della integrale esecuzione del lodo, sia come guarentigia pel governo italiano contro ogni effetto diretto, ovvero indiretto, della ritardata esecuzione del lodo.

La vertenza così è terminata con piena soddisfazione del governo italiano

Come la Colombia si decise a cedere

Roma, 14. — Ecco alcuni particolari sul modo con cui fu definita la vertenza:

La Colombia voleva versare le 60 mila sterline all'Inghilterra.

Candiani rifiutò, esigendo invece, che se ne consegnassero 20 mila direttamente all'Italia, in acconto, e ciò allo scopo di liberare il precedente importo già assegnato al Cerruti, ma, già sequestrato presso il ministero degli esteri dai creditori di lui.

E ciò fu ottenuto completamente e subito assieme alle altre condizioni.

Felicitazioni a Candiani

La squadra da lui comandata

I giornali l'*Italie* e l'*Esercito* felicitano il governo per la soluzione della vertenza con la Colombia.

I ministri Canevaro e Palumbo telegrafarono al contrammiraglio Candiani le congratulazioni del governo.

— La divisione navale, comandata dal contrammiraglio Candiani, si dividerà; l'*Etna* si recherà nell'America settentrionale: due altre navi della squadra visiteranno i porti del Plata; le rimanenti navi torneranno in Italia nel mese di settembre.

Un nuovo libro sulla prigionia

dei soldati italiani in Abissinia

Un episodio straziante

Il dottor D'Amato, che fu fatto prigioniero dagli abissini ad Abba Garima, ritornato in Italia ha scritto un volume — che ora ha vista la luce — sulla prigionia dei soldati italiani.

Vi sono in questo volume descrizioni terribili su maltrattamenti inflitti agli italiani.

---

118 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— No, per Iddio, mi sento forte e saldo; non perderò di vista la via tracciatami dagli avi, mi si presentasse pure l'altra tutta fiori ed incanti. Fra i fiori, lo so, v'è la serpe e gl'incanti sono quelli delle sirene. Resto saldo, io.

Pareva che così dicesse Ioppo guardando serenamente in volto messer Dietalmo di Villalta, che attendeva una sua risoluzione. E la risoluzione Ioppo la prese davvero; pensò tosto d'affrontare qualunque proposta, chieder il tempo necessario a riflettervi; parlarne al padre e... sì, se altro scampo non vi era, anco troncar qualunque relazione col castellano di Villalta.

— Sarebbe bene mi parlaste subito, messere — diss'egli. — Se, come dite, da ciò che siete per espormi dipende il mio avvenire e quello d'altri, meglio e me ne diciate subito qualcosa. Avrò tempo a riflettere, a ponderare; solleciterò il mio ritorno tra voi e ne discuteremo insieme. Dite, messere.

Messer Dietalmo parve tenzonare; poi chiamò un servo ordinandogli a voce forte:

— Avvisate madonna e la figlia sua che il conte di Grorumbergo è tra noi e desidera far loro onore.

Il giovine conte sentì corrersi un brivido per tutta la persona, e guardò messer Dietalmo quasi spaventato.

Ahi! quell'ordine del conte gli ricordò ciò che da tempo gli tumultuava nel cuore. Egli veniva al castello non per abitudine, non per ricordo della defunta Adalmotta, ma perchè sapeva di trovarvi una bionda fata gentile, che gli dava strane pulsazioni alle tempie, che gli destava nell'anima desideri indefiniti. Dinanzi ad Elena, immagine vivente dell'estinta sua fanciulla, egli si faceva timido, impacciato e le idee gli si confondevano in ridda ed i sentimenti si sconvolgevan tutti prendendo diverse forme. Ella si presentava sempre a lui come timida colomba, ritrosa di complimenti e di cortesie; arrossiva vedendolo e chinava gli occhi, parlando appena se interrogata. Questo modo di fare il giovine lo aveva sempre interpretato come un ricordo al triste passato. Era immenso l'affetto che legava le due sorelle; Adalmotta avea di Elena fatta l'unica sua confidente; perciò nell'animo gentile ed affettuoso della fanciulla si rinnovava il dolore alla vista di lui, tanto amato dalla sorella. Forse, chi sa, in cuor suo ella lo accusava anche di quella morte violenta ed ecco il perchè della fredda riservatezza, del movimento di istintiva repulsione che mai aveva saputo dominare. Ma pure il tempo doveva mitigare, qualunque fosse, quel sentimento.

Anche il conte di Villalta, mentre la piaga era ancora sanguinante, piangeva rivedendo Ioppo e solo conforto per lui era il parlare, abbracciando il giovine, della povera infelice Adalmotta; anche la contessa, fatta più pallida e triste, tremava frenando il pianto appena il Grorumbergo veniva a lei, gli chiedeva sospirando di accompagnarla alla cappella ove univano le loro preci per la defunta. Poi il tempo aveva steso, lenta ma sicura, la propria mano su quell'immenso dolore; s'eran rasciugate le lagrime del conte, sugli angoli della bocca della contessa riappariva ogni tratto un leggero sorriso; Adalmotta non fu più il solo argomento di una intera conversazione e molte volte fu trascurata la prece, in suo suffragio, alla cappella. E la vita nel castello riprese il primiero andazzo; Ioppo stesso, più di una volta ebbe a dimenticare il perchè di quella sua intima relazione con i Villalta e li tenne a sè attenti con la vivace e colorita narrazione di mille episodi allegri di cacce e di tornei.

Solo Elena continuava in quel suo triste, severo riserbo; si presentava sempre cupa come la statua del dolore o del rimorso; pareva anzi che il tempo passando, le incrudisse nel cuore la piaga, le rendesse più incresciosa la vista di Ioppo. E per contrapposto nell'animo di lui sorgeva lento, sbiadito un sentimento che lo terrorizzava. Non aveva il coraggio d'interrogarsi, ma quel bel volto triste di Elena gli dava dolorose fitte al cuore, avrebbe voluto prenderla per la vita, scuoterla, figgerle gli occhi negli occhi, gridarle sulle labbra:

— Su Elena, sorridi. Non son io che l'ho uccisa, fu il destino, fu l'imperscrutabile volontà di Dio. Tu puoi nulla contro cotesta volontà; ma per te è la vita, per te è l'avvenire. Tu sei giovine e bella; a te il canto, il sorriso, l'amore. Lascia alla morta la pace del sepolcro; l'anima sua sfolgora fra gli angeli in cielo, tu sfolgora bellissima fra le belle qui in terra. Pensa a te, alla felicità che ti attende. Pensa a me, che sino ad oggi ho conosciuto solo il pianto, a me che non ho avuto il sorriso consolante d'un amore infinito. Amami per Adalmotta, sii per me quello ch'ella poteva essere; io t'amerò per te e per lei; a te io darò tutta la felicità che quella tua povera sorella mi chiedeva. Sorridi, Elena bella, canta alla vita, alla gioventù, all'amore!

Nei suoi sogni gli appariva Elena sorridente e con larghi crocioni e lunghe giaculatorie, invocando il nome e l'immagine di Adalmotta, cacciava la seducente visione. Ma voleva esser forte, sapersi vincere e come il fachiro strazia con gioia le proprie carni, ei godeva di straziar l'anima sua alla presenza della fanciulla che lo faceva tremare.

(Continua)

Ecco un episodio raccapricciante. Lasciamo la parola al dott. D'Amato:

.... Chi è questo fantasma, questo scheletro che quasi carpone cammina sulle gambe curve?

Leva il viso solcato da mille rughe, la bocca contorta, si contrae con gemiti nello spasimo del dolore.

E un uomo pel quale le ore segnarono nella persona trecce di secoli, una ulcera sola è il suo corpo: quell'uomo stanco, che sembra di 50 anni, ne ha soli 19; è il sottotenente Piccinini!

Mi torna alla mente quel fantasma, quel corpo martoriato dalle piaghe che sembravano rodere la carne in cerca del cuore.

Più di Cristo soffrì quell'uomo e quella via fu per lui più dura della Via Crucis.

Un aguzzino, dico meglio, un diavolo lo trascinava, configgendogli nelle carni le unghie, spingendolo, bastonandolo sulle ferite più dolorose e sanguinanti, negandogli il cibo bastevole per un uccello.

Non esagero, quel satana godeva voluttuosamente a vederlo soffrire, morente di fame e di sete, e quel Dio del dolore procedeva nel cammino, lamentandosi come un cane flagellato. Noi abbiamo il rimorso di averlo medicato e sfamato la prima volta con un pugno di orzo, perchè gli prolungammo l'agonia!

Rinunziammo per lui anche al miracolo ed un brivido ci correva per le ossa quando lo vedevamo ingoiare con rabbia il cibo che egli bagnava di lagrime.

Così, logoro il corpo, ma intatto lo spirito di soldato, morì quell'ufficiale pieno di vita, *l'elegantissimo della guarnigione di Udine*; morì di fame tranquillo, calmo, come si spegne un lume cui manchi l'olio; morì con un saluto sulle labbra pei medici e pe' suoi cari lontani.

Le iene, di quel corpo, esempio unico di efferato martirio, lasciato senza sepolcro, fecero ben magro banchetto.

Il vescovo Bonomelli punito

Mons. Bonomelli, vescovo di Cremona, sarebbe stato realmente punito dal Vaticano, come afferma la *Stampa*.

Dopo la condanna di don Albertario mons. Bonomelli sarebbe stato sospeso *a divinis* per 10 giorni; sospeso per tre mesi dalla carica di vescovo di Cremona; condannato a fare otto giorni di esercizi.

Durante la sospensione, non ancora finita, l'amministrazione ecclesiastica della Curia vescovile di Cremona sarebbe stata affidata al vescovo di Padova.

Gli otto giorni di esercizi, monsignor Bonomelli li avrebbe passati a Milano nel convento dei Barnabiti.

Nè questo è tutto. L'incarico dato dal Pontefice al vescovo di Padova di supplire mons. Bonomelli durante la sua sospensione, è considerato come uno schiaffo morale dato al cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano.

SPAGNA E STATI UNITI

La resa di Manilla

Berlino, 16. — Il *Wolff bureau* ha da Hong Kong: Il capitano generale delle Filippine Augusti fu destituito il 5 agosto; Iaundenes assunse in sua vece il comando generale. Manilla si è arresa il 13 agosto agli americani, che issarono sulla città la bandiera degli Stati Uniti. Gli ufficiali spagnoli vennero lasciati in libertà. I tribunali e uffici amministrativi spagnuoli furono mantenuti. Gli insorti si trovano fuori della città.

Madrid, 16. — La *Corrisposdencia de Espana* annunzia la resa di Manilla.

A CUBA

Dimissioni di Blanco — Il blocco finito — Soldati che rimpatriano — Per la pace

Londra 16. — Il *Daily Mail* ha da Madrid: Il governo cubano si è dimesso.

Madrid 16. — Il maresciallo Blanco ha telegrafato rassegnando le dimissioni e dicendo di non voler dirigere le operazioni di sgombero degli spagnuoli a Cuba.

Il ministro degli esteri ricevette l'informazione ufficiale che il blocco di Cuba fu tolto.

Sant Iago 16. — Procedesi attivamente all'imbarco delle truppe spagnuole rimpatrianti. La loro condizione è deplorevole; la mortalità fra di esse è enorme.

Washington 16 — L'ex-segretario di Stato Day ed il senatore Davis furono nominati membri della commissione incaricata dei definitivi negoziati per la pace.

Le congratulazioni dell'Italia

Per mezzo dei propri ambasciatori, il Governo italiano si è congratulato a Madrid e a Washington per la pace conclusa fra i due Stati.

L'elezione di Fossano

continua ad essere discussa da tutta la stampa.

Il generale Tarditi, conosciuta la votazione, rassegnava telegraficamente al generale Pelloux le sue dimissioni da sottosegretario al ministero della guerra.

Il Presidente del Consiglio, generale Pelloux, gli mandava subito un telegramma molto lusinghiero, in cui fra altro diceva:

« Apprezzo altamente il sentimento di riguardo e di dignità personale che la indusse a rassegnare le sue dimissioni. Non le chiedo di non insistervi, ma le dichiaro senz'altro che non credo di proporne al Re l'accettazione. »

Il generale Tarditi, dopo aver conferito con Pelloux e San Marzano, non insisteva più nelle dimissioni.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
Per il 20 Settembre

Ci scrivono in data 16:

Un desiderio sul 20 settembre. E' a sperarsi che i liberali generosi vorranno presto riunirsi per eleggere un Comitato affinchè prenda l'iniziativa per solennizzare degnamente la storica data del 20 settembre.

E' ciò è tanto più necessario in questo paese, dove si sente urgentissimo il bisogno di rialzare un po' il sentimento patriotico, depresso da un cumulo di fatti e di errori locali, che hanno gettato la sfiducia e l'indifferenza anche nei cuori onesti, forti e generosi.

E' indispensabile che anche da questo estremo lembo dell'Italia settentrionale si sprigioni un soffio di idee liberali, atto a spegnere l'opera fratricida dei neri nemici della patria, nel cui animo celasi ancora la folle speranza di ricondurre (come han fatto di Gemona) l'intiera Italia sulla via della reazione e magari della teocrazia papale.

Ai giovani dunque il prendere l'iniziativa, certo che molti vecchi sapranno secondarli.

Ego

DA SPILIMBERGO
Al Poligono — Giuoco alle boccie

Ci scrivono in data 16:

(V) Dal giorno 13 trovasi qui il 4° Regg. Cavalleria *Genova*, di stanza a Vicenza, venutovi per brevi esercitazioni di tiro su questo poligono.

Lo stesso partirà domani alla volta di Aviano, dove prenderà parte al campo d'istruzione.

—

Il giorno 21 anche qui avrà luogo una gara libera al giuoco delle boccie. Vi saranno due premi ed una bandiera da destinarsi ai primi vincitori. La partita verrà regolata secondo disposizioni *ad hoc* e verrà sorvegliata da una speciale commissione, di ciò incaricata. Chiunque potrà aspirare alla gara, però viene fatta eccezione a chi in altre gare abbia conseguito qualche premio. Il cortile dell'osteria *Alla Rosa* viene destinato al giuoco.

DA TOLMEZZO
Patronato scolastico

Ci scrivono in data 15:

Oggi 14 agosto i soci di questo Patronato scolastico tennero la seduta generale nella direzione delle scuole per prendere conoscenza della relazione morale ed economica di quest'anno scolastico 1897-98.

L'assemblea venne informata del modo con cui sorse anche in Tolmezzo la pia istituzione, e dell'opera sua indefessa in questo primo anno di vita. Diciamo indefessa, poichè nulla si tralasciò che potesse riuscire di aiuto e vantaggio alla popolare educazione.

Fu provvisto, colle offerte de' privati e coi fondi sociali, alle vestimenta e alla calzatura di tutti gli alunni bisognosi frequentanti le nostre scuole; fu somministrata giornalmente una minestra e un pane a parecchi fanciulli poveri abitanti lontani dal centro; fu sostituito il Municipio, che versò un corrispettivo nella cassa sociale, nella fornitura del materiale scolastico agli alunni poveri; si provvide infine alla pulizia e ad una maggiore istruzione dei ragazzi, istituendo il lavacro giornaliero e una biblioteca scolastica circolante.

Per il lavacro il Comune assegnò una stanza speciale, che fu provvista di catini, pettini, secchie, asciugamani ecc. I fanciulli sudici venivano quotidianamente raccolti classe per classe e puliti sotto la sorveglianza del Presidente assistito da una donna, pagata all'uopo. I buoni effetti di una tale istituzione furono sensibilissimi, e ben presto genitori e alunni non solo compresero la convenienza, ma anche l'importanza igienica ed educativa della pulizia.

L'idea poi di una biblioteca era da parecchio tempo vagheggiata, ma mancava un'istituzione che avendo con la scuola comunanza d'intendimenti, la facesse sorgere. Sotto gli auspici del Patronato adunque e mercè il concorso generoso del Ministero e di persone private l'idea fu realizzata, e la biblioteca scolastica contò in breve ben 286 volumi. E' qui superfluo dimostrare il grande vantaggio di una simile innovazione in luoghi, come i nostri, dove non c'è abitudini delle buone letture in famiglia. La sua importanza è accresciuta al giorno d'oggi dalla necessità di opporre sane letture alla invadente colluvie di scritti che, spegnendo ogni nobile ideale nelle masse, fomentano il malcontento e i disordini sociali.

L'opera del nostro Patronato riuscì indubbiamente efficace, e i cittadini che prestarono il loro appoggio materiale e morale, mostrarono di comprendere l'importanza che ha la nuova educatrice istituzione per il progresso continuo delle nostre scuole, le quali, a dir vero, hanno assunto un indirizzo conforme alle esigenze del paese e dell'epoca attuale.

DA OSOPPO
Sulla festa per la decorazione della bandiera del Municipio di Osoppo

Ci scrivono in data 16:

(A. S.) Dopo gli articoli stampati su' questo argomento nei giornali di Udine e specialmente nel « Friuli » degli scorsi giorni, non sarebbe più da far le meraviglie se stasera si pubblicasse la notizia che la festa ha già avuto luogo a Udine per iniziativa del Comitato Udinese senza che i poveri Osoppani ne sapessero uno zero.

Pare impossibile! Eppure non si è saputo o non si è voluto leggere bene la notizia data, circa la decorazione della bandiera di questo Municipio, dal Ministro della Guerra al Sindaco di Osoppo.

La nota ministeriale suona testualmente così:

« Con viva compiacenza mi pregio di » partecipare a V. S. che S. M. il Re » con decreto del 9 corr., e dietro mia » proposta, si è degnata concedere alla » bandiera di cotesto Municipio la me- » daglia d'oro al valor militare per la » strenua difesa così sostenuta nel 1848 » dal presidio e dalla popolazione contro » un nemico forte e tenace, appagando » così il vivo ed antico desiderio di co- » testa patriotica cittadinanza.

» Il Ministro *Di S. Marzano* »

Il Ministro con molto tatto e con molto più buon senso ha voluto così rendere omaggio da un lato ai valorosi difensori del Forte, dall'altro all'eroismo degli Osoppani, laddove pure dalla maggior parte dei nostri comprovinciali si continua ad ignorare che i maggiori sacrifizi e di vite e di denaro durante l'assedio del 1848 ridondano ad onore della popolazione. Così dicendo, non è che si tenti di menomare il merito dei gloriosi difensori del Forte: ma è bene si sappia e si dica una buona volta che due sono stati i fattori della memoranda resistenza del'48: il presidio e la popolazione.

Così poste le cose, è o non è assurdo che la bandiera del Municipio di Osoppo debba proprio essere decorata ad Udine?

E' o non è assurdo, è o non è poco corretto che il Comitato Udinese si riunisca d'urgenza per fissare perfino la data (se è vero quanto si è stampato su varî giornali), della solennità senza neppure interrogare il Municipio od il Comitato di Osoppo?

Ma già vuolsi sperare che il chiasso che s'è fatto, sia stata conseguenza di un equivoco: vuolsi sperare ancora che venuti a conoscere che *non è stata decorata la bandiera del Forte, ma la bandiera del Comune*, si giudichi con noi esser più che naturale che la festa sia fatta ad Osoppo da quelli di Osoppo.

Da Muzzana del Turgnano
Ancora la disgrazia

Eccovi i nomi delle donne ribaltate: Catterina Rozzano, morta, Rosa Moreale, guaribile entro trenta giorni e Ninfa Moreale guaribile in dieci giorni. Il guidatore è tal Giuseppe Asquini.

DA SUTRIO
Campana che cade, e non ferisce alcuno

Nelle ore del pomeriggio del 14 corr. diversi ragazzi trovavansi sul campanile della chiesa parrocchiale d'Ognissanti a suonare il vespero; ad un tratto, la campana maggiore, mentr'era in movimento, si staccò dal telaio e, con lo zoccolo, precipitò sul pianerottolo nella parte opposta dove si trovavano i ragazzi a suonarla.

Fu un vero miracolo se non avvenne una grande sciagura, giacchè si trovava da quella parte un altro ragazzo, che venne per un'ispirazione qualsiasi tratto da parte un secondo prima che il bronzo cadesse dal telaio.

DA CANEVA
Una gita di piacere disturbata da un temporale

La Società operaia di Caneva aveva indetto per l'altra sera una gita di piacere sul pittoresco ed almeno Col di Ferro, col concorso della brava Banda musicale di Pordenone, gentilmente offertasi, che doveva svolgere uno scelto programma.

Erasi stabilito di fare sul verde tappeto dei prati una refezione, di rendere più gaia la festa con fuochi artificiali, coll'ascensione di palloni areostatici con balli popolari. Tutto era pronto, anzi molti socii erano già avviati alla meta, quando un furioso temporale con molta pioggia e qualche chicco di grandine troncò la gita.

Ciclista disgraziato

L'altr'ieri nel pomeriggio il ciclista Giuseppe Fabris, d'anni 29, da Qualso, scendendo la tortuosa e ripidissima strada che da Treppo Grande conduce a Vendoglio, essendosi rotta o guastata la catena, andò a battere con tutta violenza contro un muro. La bicicletta andò in fascio ed il Fabris riportò ferita grave alla fronte e distorsione di un braccio.

DAL CONFINE ORIENTALE
Ad un funerale

Scrivono da Gradisca in data 15:

L'altro ieri in un vicino paese si dava sepoltura ad una donna. Mentre il corteo funebre s'avviava al camposanto, il reverendo funzionante ed il santese, che precedevano il feretro, s'erano messi a litigare, prima piano, poi accalorandosi e finalmente accapigliandosi. Dalle parole ai fatti il passo era brevissimo; s'interposero alcuni popolani e fra i due fu messa provvisoriamente la pace.

Il fatto non ha bisogno di commenti.

Un fatto di sangue

Bisogna chiamarlo così per il moltissimo perduto da certa Maria Suligoi detta Minza di Chiapovano abitante al numero 5 in via Ascoli, a Gorizia, in una sua zuffa coll'uomo con cui conviveva. Questi si lasciò andare a tali atti maneschi da produrle una tale epistassi per cui era come morta. Portata al civico ospitale femminile, fu fatta rinvenire, ma è tuttavia molto debole. La fantasia popolare sabato aveva molto lavorato intorno a questo fatto, Certo è che l'autore di quella potentissima emorragia dovrà rispondere in giudizio.

Bambino e casa bruciati

Si da da Plezzo 13 corr.:

Giovedì a Serpenizza vi era la Cresima. In un casolare fra Plezzo e Serpenizza nel luogo detto « Boca » presso Plusna N. 59 i contadini, Caterina ed Antonio Roth lasciarono soli in casa i loro due bambini uno di 5 l'altro di 3 anni. Faceva freddo. E quello di 5 anni per riscaldarsi fece del fuoco che incendiò la casa. Nell'incendio si bruciò il bambino di tre anni. Uno dei tanti casi di incuria dei genitori che certamente dovranno rispondere in giudizio.

Vogliono slavizzare anche Cervignano!

Scrivono da Cervignano:

Il negoziante sig. Lanzi, nativo di Palmanova, ma residente a Cervignano, commetteva giorni fa delle *cartoline* illustrate alla ditta editrice Horowitz di Trieste.

Il Lanzi accentuava che le scritte dovrebbero essere solamente in lingua italiana p. e. « Piazza maggiore » « Piazza grani » « Porto » ecc.

A mezzo rivalsa e pagando trenta fiorini riceve le cartoline, apre il pacco e con suo grande stupore vede in mezzo delle stesse la parola *Gladisce*.... scorge le due *pipe*; comprende di essere stato corbellato, ingannato; capisce, sempre dalle pipe, che dev'essere una parola slovena ed invaso da ben giustificato sdegno ne fa un falò appunto nel mezzo della « Piazza maggiore. » Bravo Lanzi, ammiro e comprendo il tuo sdegno, ma nel caso, protestare e punire l'inviante nell'interesse, sarebbe stato per la notoria avidità slovena più sensibile castigo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 17 Ore 8 Termometro 22.2
Minima aperta notte 15.6 Barometro 755.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 30 Minima 18.8
Media: 24.640 Acqua caduta mm.

La riattivazione del dazio sul grano

Come era stato preannunciato, jeri 16, fu riattivato il dazio sul grano di lire 7.50 al quintale.

Effemeride storica
17 agosto 1862

— Da genitori poveri, in una casa povera, gravata di un censo verso la chiesa locale (così cominciava il biografo compianto G. B. Fabris di Rivolto) nacque in Codroipo, il 10 agosto 1809 *Giovanni Battista Michele Candotti.* —

Molti dei nostri lettori, se ignoravano il giorno della nascita, ricordano il giorno della sua morte, l'11 aprile 1876, e tanto più lo ricordano avvertendo che questo Candotti di cui si discorre, è l'abate musicista che lasciò molta buona musica sacra meritamente apprezzata.

Il nome del Candotti è noto anche all'estero; ebbe premi per le sue composizioni in Italia ed all'estero.

Nell'effemeride di oggi ricordiamo il successo ch'egli ebbe a Firenze *il 17 agosto 1862*. Una sua terza messa (la prima fu composta a 17 anni ed eseguita a Udine in Seminario il 21 giugno 1826) fu premiata al concorso aperto da S.E. il duca San Clemente in Firenze ed eseguita, sotto la direzione dell'autore, nella chiesa di S. Gaetano in questo preciso giorno or sono 25 anni.

Il Comune di Udine e il Consorzio Ledra-Tagliamento

Dal *Resoconto morale* per l'anno 1897 togliamo il rapporto della Giunta comunale sul Consorzio Ledra - *Tagliamento*.

—

Concordati e resi definitivi i termini della transazione coll'Impresa Padovani Battistella mediante la convenzione 30 gennaio 1897, era urgente provvedere alle deficienze finanziarie dipendenti dalla suddetta transazione.

Tramontata la possibilità di coprire quel fabbisogno mediante differimento delle rate d'ammortamento del mutuo verso la Cassa di Risparmio di Milano il Consorzio si trovava nuovamente di fronte ad un deficit di L. 45 000 al quale bisognava provvedere entro il 1899. Nell'impossibilità assoluta, sia di contrarre comunque nuovi debiti, sia di chiedere al Comune di Udine un'aumento od un prolungamento nella durata della garanzia prestata, il Consorzio non aveva davanti a sè che una sola eventualità favorevole; quella di poter altrimenti far rivivere almeno in parte il progetto forzatamente abbandonato.

Le pratiche esperite trovano favorevole accoglienza tanto presso la Cassa di Risparmio di Udine quanto presso il Comune, che mantenendo la veste di contraente diretto assunta già verso la Cassa di Risparmio di Milano, agevolò la desiderata conclusione della pratiche iniziate.

Il risultato fu la concessione per parte della Cassa di Risparmio al Comune di Udine per conto ed in nome del Consorzio Ledra - Tagliamento di un mutuo di L. 785 897,18 al tasso del 4.70% netto di R. M. ammortabile di 15 anni a partire dal 1 gennaio 1899 con scadenza delle rate d'interesse ed ammortamento a 31 - 12 di ogni anno, l'ultima delle quali si maturerà l'anno l'anno 1913.

Questa somma venne versata alla Cassa di risparmio di Milano a completa estinzione del residuo suo avere in dipendenza del Mutuo primitivo, ed il Consorzio ottenne così la disponibilità di quelle somme che avrebbe dovuto destinare nell'esercizio 1898 all'ammortamento del mutuo stesso.

La disponibilità conseguita per l'anno 1898, raggiunge la somma di lire 31,324.63, ed il deficit complessivo si riduce così a poco più di L. 13,000.— deficit che maturerà nel venturo anno 1899 e che il Consorzio si lusinga di poter superare coll'appoggio del Comune di Udine.

Il Consorzio non ha ormai altre pendenze alla controversia Battistella se non quelle per liquidazione delle spese e competenze degli arbitri estensori della troppo nota sentenza, annullata poscia dalla autorità giudiziaria. Il Consorzio, che ha già fatto cospicue anticipazioni al Collegio in corso di Giudizio, ritiene di ormai nulla dovere ed è disposto a difendersi con ogni energia.

Quanto alle risultanze dell'annata 1897 la rappresentanza consorziale conferma il lento progressivo miglioramento dei proventi diretti di competenza dell'esercizio segnalato nei precedenti rapporti; il miglioramento annuo si mantiene costante in circa L. 700.

Le spese presentano un aumento in confronto dell'esercizio precedente, aumento che dipende principalmente dagli oneri per interessi e spese, conseguenti alla transazione Battistella, nonchè dalle spese incontrate per l'esecuzione dei canali di Gonars e Carpenedo. — Tale aumento contemplato dal Conto Preventivo si è mantenuto tuttavia inferiore alle previsioni. — Gli oneri ed interessi

delle Passività sostenute dell'esercizio 1897 ascendono a L. 64,132.89.

Si nota altresì che durante l'anno si regolarono parecchie posizioni litigiose verso utenti privati, mentre altre vennero portate a buon punto; si ebbe infine qualche affranco di canone perpetuo per conseguenze d'acqua.

La situazione consorziale a 31-12 97 confrontata colla precedente a 31-12 96 dà luogo a poche osservazioni che non sono sconfortanti. Per la prima volta dalla fondazione del Consorzio i Comuni consorziati figurano tutti in corrente coi pagamenti dovuti per canone e quoto.

Gli arretrati da riscuotere non presentano aumento in confronto dell'esercizio precedente.

L'importo capitale dei debiti estinti colle risultanze proprie dell'annata ascende a L. 63,629.20.

Si osserva che le previsioni dell'esercizio 1898 non permetteranno di raggiungere nuovamente un simile risultato; poichè il sussidio governativo viene ad essere ridotto di L. 10,322.68 e perchè ormai sono esatti tutti gli arretrati dovuti dai Comuni che nel Preventivo 1897 figuravano per L. 5,800.69. — In tutto L. 16,123 37.

Riassumendo la somma dei pagamenti fatti dai Comuni consorziati in conto canone e quoto di compartecipazione dall'origine a tutto 1897 ascende a	L. 1,313,854.60
mentre la somma dei pagamenti fatti dal Consorzio ascende: per estinzione di debiti in conto interessi ed accessori	» 1,375,189.69
per estinzione di debiti in conto capitale	» 694,301.69
	L. 2 069,491.38

ed il complesso dei debiti tuttora esistenti ammonta ancora a L. 1,209,143.86

Conto consuntivo del Comune dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1897

Entrata

Entrate effettive. — Entrate ordinarie lire 851,476.53. Entrate straordinarie lire 45,656.05. Movimento di capitali lire 21,618 94. Contabilità speciali lire 798,543.09. Totale dell'entrata generale lire 1,717,294,61.

Spesa

Spese effettive. — Spese obbligatorie ordinarie fisse lire 591,086.97. Spese obbligatorie straordinarie lire 185 695.35. Spese facoltative lire 123,176.28. Movimento di capitali lire 22,464.52. Contabilità speciali lire 691,366.14. Totale generale della spesa lire 1,613,779.26.

Risultanza finale attiva lire 103,515.35.

NB. Di detta risultanza finale attiva di	L. 103,515.35
essendo state applicate alla cat. 13 del bilancio 1898	» 50,188.84
restano a beneficio del bilancio 1899	L 53,326.51

Un libro utile della «Società alpina friulana»

Al chiarissimo prof. Torquato Taramelli sarà certo pervenuto gradito l'omaggio a lui fatto dalla «Società Alpina friulana» che volle dedicato a lui il volume questi giorni pubblicato « *Guida della Carnia* » terzo della collezione « Guide del Friuli » edito dalla prelodata società.

Il grosso volume è posto in commercio ad un mitissimo prezzo (lire 3.50) ed all'abbondante testo, a numerose incisioni si associa la bella legatura, fatta in modo che il volume è divisibile in due parti, e l'escursionista può portar seco la sola parte del volume che contiene le descrizioni locali e gli itinerari.

Oltre alle due distintissime parti del volume c'è poi la carta geografica affatto indipendente, contenuta in speciale riparto. E' lavoro nuovissimo, contiene al completo i mandamenti di Ampezzo e Tolmezzo, su scala chilometrica 1 a 100,000. Venne eseguita nell'istituto geografico militare di Firenze con le aggiunte del prof. comm. G. Marinelli.

Il lavoro tipografico venne eseguito dalla tipografia M. Ricci (Via S. Gallo 31, Firenze), le incisioni dallo stabilimento E. Passero di Udine da fotografie bellissime dei signori G. Gressani, A. Ferrucci, E. Passero, G. Malignani, I Straulino, E. Pico, G. Pez, F. Grosser.

Le zincografie intercalate nel testo sono opera della signorina Lia Scarienzi.

Il comm. G. Marinelli nella prefazione al volume ringrazia i molti che lo coadiuvarono nel non lieve lavoro ed augura al volume « propizii gli eventi » e noi auguriamo che al dotto nostro concittadino sia dato di presto riedere in patria festeggiato per la sua ricuperata salute, congratulandoci anche di questo nuovo volume che afferma la potenza della sua dottrina, del suo ingegno, della sua attività, e del come egli abbia saputo coordinare l'opera di altri valenti che lo coadiuvarono con tanta volontà.

Fra questi l'attivissimo prof. Olinto, suo figliuolo, che specialmente si occupò della costituzione del suolo; l'ingegnere Luigi Gortani che raccolse ed ordinò i dati sulla flora, sulla parlata friulana, sugli usi, costumi, leggende e tradizioni; Alfredo Lazzarini che scrisse le pagini riguardanti la fauna, Giovanni Gortani che compilò i cenni storici sulla Carnia.

Di ognuna di queste parti converrebbe fare un esame, come delle numerose altre parti che portano il nome del prof. comm. Marinelli, ma la lettura di quelle pagine prova quanto si sia voluto tenersi concisi su ogni punto, e come si sia conciliata l'esattezza con la chiarezza e l'ordine i più accurati. Siamo in piena stagione di gite, di alpinismo, ed ai numerosi forestieri e provinciali che si trovano ora fra le nostre valli carniche perverrà graditissima questa pubblicazione che sarà il più grato ricordo di quei luoghi e delle belle e fresche ore ivi passate. R.

—

La *Guida* è in vendita presso la nostra Redazione.

I corrispondenti di giornali

italiani ed esteri che si troveranno a Venezia le domeniche 21 e 28 corrente potranno prender parte alle straordigite in mare Venezia Trieste (le due ultime della stagione) col piroscafo *Thetis*.

La partenza da Venezia avrà luogo alle 7 ant. della domenica ed il ritorno alla mezzanotte del giorno stesso.

Per ricevere il biglietto di passaggio dovranno rivolgersi all'Agenzia viaggi della ditta De Paoli in Piazza S. Marco, esibendo la tessera di riconoscimento.

Conferenze agrarie ai maestri

L'on. Fortis, su proposta di Baccelli, ordinò al prof. Rossi di tenere un corso di conferenze agrarie a 112 maestri italiani.

Il corso si terrà a Ripatransone (Ascoli Piceno), dove i maestri riceveranno pure alcune lezioni di lavoro manuale.

E che sbornia!

Ieri sera le guardie di città trovarono steso a terra, rimpetto l'ufficio postale, tal Sebastiano Stais fu Giovanni d'anni 53, calzolaio, abitante in via Aquileia n. 17, in preda a ripugnante ubbriachezza. Fu trasportato in caserma.

Spalla fratturata

Ermenegildo Casarsa di Domenico d'anni 7 da Tavagnacco accidentalmente si fratturò l'omero destro, per cui venne accolto all'Ospitale, e dichiarato guaribile in venti giorni.

Un calcio di cavallo

Venne medicato ieri all'ospitale civile tal Luigi Ciconi di anni 12, da Udine, per contusioni riportate al torace da un calcio di cavallo, dichiarate guaribili in giorni cinque.

Fu smarrita

Ieri sera è stata smarrita una cravatta cenere con una spilla d'oro con corallo.

Chi l'avesse trovata è pregato a portarla al nostro giornale.

LIBRI E GIORNALI

Il N.° 18 (anno 7.°) della rivista *Natura ed Arte* della Casa F. Vallardi, reca un magnifico articolo di Arturo Colautti, il genialissimo e paradossale giornalista da tutti amato ed apprezzato, sul « Crepuscolo di Bismarck. » E' un po duro per l'Ombra che s'allontana; ma è sincero più che altro mai, e riassume tali e tante cognizioni storico-politiche da assurgere all'altezza di un potente studio critico della grande figura. Nello stesso fascicolo, ricchissimo d'illustrazioni, figurano i nomi di Luigi Capuana, che considera il Cavallotti poeta; Pompeo Molmenti che con nuovi documenti si occupa di Veniero alla battaglia di Lepanto; Guido Menasci che ritrae la vita intima di Michelet, a proposito del suo centenario; Fed. Musso che continua nelle sue brillanti rassegne sull'Esposizione di Torino, discorrendo della ceramica; Gaetano Miranda, l'autore del « Napoli che muore, » che narra in una colorita novella le avventure di un brigante celebre; Augusto Albizzi, che piacevolmente conduce il lettore in una escursione al Gran San Bernardo; Ettore Moschino che dai monti prende ispirazione per dettare delle magistrali quartine; A. Polastri, che riproduce le principali caricature della guerra ispano-americana; Luigi Donati, Doctor Vesvius, V. Saccà, V. Olper Monis, Ugo Fleres, ecc, ecc. Completano lo splendido fascicolo le solite rubriche di varietà, mondane, artistiche e di utilità pratica, e una larga incisione, fuori testo, del Mancastropa, su un quadro di R. Paoletti. Compilata in questo modo, e con un fine senso d'arte e di onestà insieme, una rivista deve assolutamente incontrare il favore di tutte le famiglie ed ecco la ragione del successo sempre crescente di *Natura ed Arte*.

La Rivista esce due volte al mese, il 1 ed il 15, in fascicoli di circa 100 pagine a due colonne riccamente illustrata e con tavole fuori testo in nero ed a colori.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25 compresa la spedizione del dono.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Ogni fascicolo separato, L. 1. — arretrato, L. 2. —

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 33. **Grani.** Martedì mercato fiacco causa la ricorrenza della fiera di S. Lorenzo. Giovedì piazza discretamente fornita. Sabato mercato affollato. Domande attive, vendita completa.

Rialzarono: il frumento cent. 12, il granoturco cent. 8, la segala cent. 32.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 17.40 a 18.60, granoturco da lire 12.50 a 13, segala da lire 12.30 a 12.60.

Giovedì. Frumento da lire 17.50 a 18.50, granoturco da lire 12.50 a 13.10, segala da lire 12.50 a 12.60.

Sabato. Frumento da lire 17.50 a 18.75, granoturco da lire 13 a 13.15, segala da lire 12.50 a 12.75.

Foraggi e combustibili.

Mercato sufficientemente fornito.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

9, 10, 11. 95 pecore, 130 castrati, 100 agnelli.

Andarono venduti circa 48 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.; 29 d'allevamento a prezzi di merito; 70 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 105 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.

875 suini d'allevamento, venduti 480 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 17.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 25.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire	64
»	di vacca	»	»	»	54
»	di vitello	a peso morto	»	»	85
»	di porco	» vivo	»	»	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Onoranze funebri

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Giuseppe Canciani di San Giorgio di Nogaro: ing. Gio. Batta Rizzani L. 1.

De Checco-Chiaruttini: ing. Gio. Batta Rizzani L. 1.

Valentino Minotti: Aurelio Nicoletti L. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Rea Lorenzo: Avv. Nimis Giuseppe L. 1, Lotti Gio. Batta L. 1:

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Rea Lorenzo: Bassi Giacomo L. 1.

Telegrammi

Miniere d'oro nel Brasile

Torino, 16. — E' giunta oggi da Londra la notizia che nello stato brasiliano di Minas Geraes vennero scoperti degli immensi giacimenti auriferi, di gran lunga superiori a quelli dell'Alaska, nella stazione chiamata Carrapato in mezzo alle ferrovie centrali del Brasile.

Il filone sarebbe largo centoventicinque piedi con una estensione di cinque miglia. Venne fatto il saggio e l'analisi minerale. Il rendimento sarebbe valutato a diciotto oncie per tonnellata. Si stanno formando in Inghilterra e nell'America delle potenti società per lo sfruttamento dei giacimenti.

Il naufragio d'un incrociatore francese al Madagascar

Tamatava 16. — L'incrociatore *Laperouse* col governatore generale del Madagascar Gallieni facente il giro d'ispezione per l'isola venne gettato sulla costa il 31 luglio, in seguito ad una tempesta e mentre si ancorava al forte Dauphin l'incrociatore si è perduto, ma tutte le persone che stavano a bordo furono salvate.

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30 85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

A grandi passi si approssima la stagione della vendemmia e mentre in questi ultimi periodi estivi la minaccia di tempeste e grandine congiura sui raccolti delle viti, molti proprietari sono sprovvisti di regolare assicurazione contro i danni dipendenti dalla grandine.

Una Società che offre convenientissimi risarcimenti con tariffe della più alta convenienza è La Cassa Nazionale grandine di Milano che in un periodo relativamente breve ha raggiunto una giustificata notorietà pel suo onesto, pronto ed equo lavoro di liquidazioni dei sinistri.

La direzione, affidata all'oculatezza del sig. Oreste Passaglia, assume a qualsiasi momento l'assicurazione per la imminente campagna vinicola in qualunque regione del regno.

Bollettino di Borsa

Udine, 17 agosto 1898

	16 agos.	17 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99 25	99 25
» fine mese	99.35	99 37
detta 4 1/2 »	107.25	107.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	333 —	333 —
» Italiane 3 %	321.—	321 —
Fondiaria d'Italia 4 %	504.—	504 —
» » » 4 1/2	514.—	514.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	450 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	890 —	889.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	234.—	234.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	722.—	722.—
» » Mediterranee	525 —	522 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.75	107.75
Germania »	131.15	133 25
Londra	27 18.—	27.18
Austria-Banconote	2.26 —	226 15
Corone in oro	1 13 —	113.—
Napoleoni	21.51	21 53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 30	92.35
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 17 agosto **107.60**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Via Gorghi N. 44

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

NOLEGGIO BICICLETTE

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le segueuti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.

Pagliari e C. Firenze.

Le Cartoline Postali

splendido ricordo dell'Esposizione italiana in Torino. Sono in vendita presso i tabaccai, Cartolerie e Edicole per la rivendita di libri e giornali in tutte le principali Stazioni Ferroviarie. Prezzo della Cartolina Centesimi 5 della collezione completa (composta di 22 Cartoline) Una lira. Si avvisa che la vendita durerà pochi giorni essendosi fatta una sola edizione che è quasi esaurita.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, si siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

FRATELLI MODOTTI

UDINE

Officina meccanica e fabbrica biciclette

Si costruiscono biciclette su misura e su qualsiasi disegno, lavorazione accurata e solida, garanzia due anni, prezzi che non temono concorrenza.

Riparazioni, cambi, noleggi, accessori, ecc. ecc.

Si assume qualsiasi lavoro inerente alla meccanica e si fabbricano perforatrici.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*